

ESTATE 2018: MOLTO PIÙ DI UNA VACANZA!

Dal 24 luglio al 16 agosto di quest'anno ho avuto la possibilità di effettuare per la prima volta uno scambio giovanile in Taiwan ed in Cina grazie ad un'imperdibile opportunità offertami dal club dei Lions. Nonostante non avessi mai davvero pensato di visitare la Cina, non ho esitato neanche per un attimo ad accettare questa proposta, conscia di quanto potesse essere speciale tale esperienza e di quanto potesse arricchirmi culturalmente. Il 24 mattina all'alba ho preso il primo dei quattro voli che mi avrebbero portato all'aeroporto di Kaohsiung, dove sono arrivata dopo ben 33 ore di viaggio. Ad accogliermi c'era uno dei responsabili del club Lions di Taiwan e la mia host family, composta da Mia, una ragazza della mia età, sua madre e la sua sorellina più piccola.





Mi sono sin da subito sentita accolta non solo dalla famiglia, ma anche dagli amici della mia host sister con cui ho trascorso il mio primo giorno in Taiwan, divertendoci ad un parco

giochi, e che poi ho avuto l'occasione di rincontrare anche nei giorni successivi al campo. Già il campo. Non ho avuto il tempo di pensare a quanto sarebbe stato bello che mi sono già ritrovata a viverlo. Appena arrivata ho subito fatto amicizia con i quattro ragazzi europei che avrebbero condiviso con me quest'esperienza. Inevitabilmente siamo diventati subito molto uniti essendo gli unici a parlare inglese, anche se, nonostante l'ostacolo linguistico, ho stretto dei bellissimi rapporti con tutti gli altri ragazzi Taiwanesi e Cinesi. La settimana è volata tra attività di gruppo ed escursioni divertenti che mi hanno permesso di scoprire sempre di più la bellezza dell'isola. Passavamo le giornate a visitare i parchi tipici di Taiwan, o a divertirci con partite a paintball, ma ci sono stati dei momenti in cui ci dedicavamo al sociale, come quando abbiamo trascorso la mattinata in una casa di riposo per anziani, o quando abbiamo pulito una delle spiagge taiwanesi più frequentate.





Una delle esperienze più interessanti è stata a mio parere la visita al night market. Un insieme di luci, colori e odori che difficilmente riuscirò a dimenticare e che mi ha fatto innamorare del Taiwan ancora di più.



L'ultima notte nel luogo in cui si è svolta la prima parte del campo c'è stata una piccola festa in cui abbiamo messo in scena delle performance, preparate in precedenza, divertendoci e scherzando non solo tra noi ragazzi del campo, ma anche con alcuni membri del Club Lions Taiwanese e le host families. Con un po' di malinconia abbiamo lasciato il

bellissimo luogo che ci ha ospitati per quasi una settimana, per poi spostarci in un hotel dotato di tutti i comfort, in cui la sera, dopo le giornate stancanti, ci riunivamo insieme per provare il karaoke e trascorrere un altro po' di tempo insieme prima di andare a dormire. L'ultimo giorno di campo purtroppo abbiamo dovuto salutare alcuni dei ragazzi che non avrebbero continuato l'esperienza a Pechino ma fortunatamente non erano molti e nonostante ci dispiacesse non averli più con noi, eravamo tutti molto entusiasti di vivere una nuova avventura in Cina. Prima di lasciare il Taiwan però, ho trascorso gli ultimi giorni con la mia host family, divertendomi molto con Mia e con altri ragazzi suoi amici che incontravo durante le giornate. Tuttavia mantenevo sempre i contatti con Giulia, Sophia e Anouk, le ragazze europee incontrate al campo con cui nel corso delle settimane ho stretto una bellissima amicizia.





Il giorno della partenza per la Cina ho dovuto salutare la mia host mum, che mi ha riempito di regali e che mi ha fatto ripromettere che sarei ritornata a trovarla, promessa che ho assolutamente intenzione di mantenere; fortunatamente Mia sarebbe venuta a Pechino con me, quindi io e lei abbiamo avuto la possibilità di creare un rapporto ancora più stretto che ci ha reso molto unite.

Una volta raggiunto l'aeroporto tutti i membri del campo Taiwanese e i responsabili del club Lions sono venuti a salutarci per un'ultima volta, augurandoci un buon viaggio e portandoci dei dolcetti tipici del Taiwan che altri ragazzi del campo avevano preparato. Dopo una breve attesa abbiamo preso un volo di circa tre ore che ci ha portato in Cina e sin da subito ci è stato possibile notare la differenza con il Taiwan. Pechino è un posto decisamente più caotico, rumoroso e affollato rispetto al Taiwan ma non per questo meno bello. Inizialmente era in programma che avrei trascorso i 10 giorni in Cina con la mia host family cinese, ma mentre ero in Taiwan mi hanno comunicato che avrei passato una settimana in campo con gli altri ragazzi. Se inizialmente avevo preso bene questa notizia, perché mi avrebbe dato la possibilità di continuare a stare con tutto il gruppo di Taiwan, una volta arrivata al campo il mio entusiasmo ha iniziato a vacillare alla vista delle condizioni in cui avrei dovuto trascorrere i giorni successivi. Il campo era situato in quello che sembrava a tutti gli effetti un campo militare con ragazzi e ragazze di tutte le età che si allenavano quotidianamente. Ci hanno poi spiegato che in Cina è consuetudine far trascorrere ai ragazzi una settimana lì, quasi come un campo estivo, anche se molto diverso dall'idea che noi abbiamo di tale attività. Dopo una breve cena siamo andati a vedere le camere e in quel momento abbiamo tutti avuto un attimo di sorpresa, per nulla positiva. Le camere erano decisamente piccole ma condividevo lo stesso la stanza con altre cinque persone, il bagno era senza porte e le condizioni igieniche lasciavano molto a desiderare. Tuttavia dopo lo sconforto iniziale la situazione è andata migliorando, ci siamo infatti abituati a quelle condizioni e abbiamo avuto lo stesso la possibilità di divertirci e fare esperienze interessanti.

Nelle due giornate trascorse interamente nel campo infatti, abbiamo effettuato diverse lezioni in cui ci veniva spiegato, con dimostrazioni annesse, come comportarsi in caso di alcune emergenze, come incendi, terremoti e incidenti aerei, e costruito un modello di macchina elettronica. Tutte attività impegnative ma nello stesso tempo formative che sono sicura non avrei avuto modo di svolgere se non avessi preso parte a questa esperienza.

